

Umiliati da Orlando, i giudici onorari bloccano i tribunali

La rivolta Stop a decine di migliaia di processi per lo sciopero contro la riforma che rende le 5 mila toghe precarie ancora più precarie

IL DOSSIER

Voluta dall'Anm

Per evitare di assumerli diventano "autonomi": senza diritti per fare fino a 80 procedure a 200 euro

» CARLO DI FOGGIA

L'ultima follia è di due settimane fa. Con una circolare, il ministero della Giustizia ha imposto che ai magistrati onorari venga modificato il tesserino di riconoscimento, il badge che gli permette pure di entrare in Tribunale senza passare dall'ingresso del pubblico. Gli va tolta la dicitura "Valido ai fini del porto d'armi anche senza licenza". Il motivo? Non sono ordinari, fanno parte di una magistratura "prevista come meramente eventuale". Come se fossero di passaggio e non un pilastro del sistema giudiziario. La circolare è l'ultimo effetto della riforma voluta dal ministro Andrea Orlando che sta scatenando una rivolta.

DA SETTIMANE le toghe onorarie sono in sciopero. Il 22 gennaio sono partiti i 1.400 giudici di pace; lunedì scorso si sono aggiunti i 2.100 Giudici onorari dei tribunali (Got) e i 1.784

viceprocuratori onorari (V-po). Durerà fino a venerdì. L'effetto è dirompente: centinaia di migliaia di processi rinviati e tribunali paralizzati.

Per capire perché lo Stato abbia voluto umiliare 5 mila i suoi collaboratori serve partire dall'inizio. Le toghe onorarie esistono in questa versione (cui si accede per concorso) dagli anni 90. Svolgono un ruolo essenziale per la giustizia, ma sono pagati a

cottimo: 73 euro netti al giorno, per decine di processi. Dovevano durare massimo 6 anni e invece di proroga in proroga sono ancora qui. Senza nessun diritto. Il guaio è che la Commissione Ue ha stabilito che questi lavoratori, pur essendo di fatto subordinati, vengono trattati come autonomi: niente ferie, malattie, maternità o pensione. Nulla. Per evitare di venire condannato a doverli assumere - come accaduto con i precari della Pa - il governo ha risolto la cosa a modo suo. Niente assunzione né abolizione, Orlando - su pressione dell'Anm, l'associazione dei magistrati in carriera - si è inventato una riforma che li rende ufficialmente lavoratori autonomi: tetto alla retribuzione a 700 euro netti al mese per massimo due giorni a settimana. Ovviamente quelli effettivi di lavoro sono di più, perché bisogna studiare i fascicoli o scrivere le sentenze. Siccome con questi paletti i tribunali si bloccherebbero, la riforma impone nuove assunzioni: più precari, stessa spesa, cioè stipendi tagliati per tutti.



Che costringere lavoratori ad amministrare la giustizia a ritmo di 200 euro lordi per 80 processi non sia una buona idea lo pensano pure i Procuratori. In 108 hanno chiesto a Orlando di optare per l'“ufficio del processo”, stabilizzandoli senza equipararli alle toghe ordinarie. Niente da fare.

I magistrati onorari ora promettono scioperi a oltranza. La rabbia monta anche perché l'Inail ha dato il via alle richieste dei contributi. L'Inps lo farà a breve: il costo di previdenza e assicurazione antinfortunistica verrà detratto dallo stipendio. Poi ci sono altri deliri. Il presidente del tribunale di Reggio Calabria, per dire, ha imposto che le udienze dei Got terminino entro le 14 (come se dipendesse da loro), per evitare che, superando le 5 ore di lavoro, la paga debba essere raddoppiata.

Con lo stop dei giudici di pace (gli unici pagati decentemente, ma che la riforma ora mette nello stesso calderone) sono stati già rinviati 400 mila processi. Con lo sciopero dell'intera magistratura precari si calcola che ne salteranno altri 6-700 mila. E così è la paralisi. Solo per dare l'idea, a Napoli sono saltati pure i processi collegiali (senza detenuti) della Direzione Antimafia per estorsione nei confronti di affiliati ai clan di camorra (non a caso nel 2014 il

procuratore nazionale antimafia, Franco Roberti scrisse a Orlando chiedendo di stabilizzare Got e V-po). Solo nel capoluogo campano salteranno 800 esecuzioni mobiliari. “Parliamo di casi anche delicati, come assegni non pagati al coniuge o lavoratori che devono avere i loro, oppure persone creditrici di Equitalia - racconta Giulio Calogero, Got civile - Siamo in dieci, e solo nell'ultimo trimestre ho definito 570 procedure, in media ne abbiamo 80 a settimana”. La sua storia è finita anche in Parlamento: nel 2013 è stato operato per un carcinoma, ma è dovuto rientrare a lavoro dopo 30 giorni per non essere sostituito: “Non mi hanno riconosciuto un giorno di malattia, ho lavorato anche in terapia”. “Al sud seguono processi con imputati al 41 bis in video conferenza, o con parenti in aula - racconta Paola Bellone, del Movimento 6 luglio - A un collega sono state tagliate le gomme, un altro si è trovato una testa di cane in macchina. Ad altri hanno sparato contro l'auto. In Piemonte ci sono colleghi malati di Sla che lavorano”.

C'è anche questo mondo dietro le statistiche sui “giudici italiani più produttivi d'Europa”. Chissà se lo saranno ancora dopo che quelli “eventuali” avranno gettato la spugna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Inumeri

■ LA LEGGE

È in vigore da agosto scorso: fissa un tetto di 900 euro lordi per massimo due udienze a settimana. Le toghe onorarie diventano lavoratori autonomi: niente malattie o ferie pagate o maternità

2000

Sono i giudici di pace onorari (gli unici finora pagati decentemente)

2.152

I giudici onorari dei tribunali (Got) si occupano sia di civile che di penale

1.784

Sono invece i viceprocuratori onorari (Vpo)

.....